

La struttura in forte sofferenza con perdite mensili fino a 20mila euro

Quale futuro per la Casa di riposo?

SANT'ALBANO. La Casa di riposo di Sant'Albano è sempre più in sofferenza. Ad acuire la crisi il Covid e, negli ultimi mesi, il caro bollette. Una somma di fattori che si è abbattuto sulle residenze per anziani svuotandole e non lasciando ampi margini a strutture come la Ida Pejrone. Suo grosso limite, infatti, è essere una semplice Residenza alberghiera (Ra) non autorizzata a ospitare persone non autosufficienti. "Oggi si tende sempre più a tenere in casa i propri genitori - conferma lo stesso presidente Claudio Audetto - e si ricorre alle strutture quando ormai diventa difficile la gestione

“ Continuiamo a lavorare per scongiurare la chiusura nonostante le mille difficoltà e un patrimonio che si prosciuga sempre più

domestica perché viene a mancare l'autosufficienza,

quindi una Residenza alberghiera è poco richiesta".

Con il Consiglio di amministrazione e l'Amministrazione comunale, Audetto sta valutando soluzioni alternative per mantenere la struttura che per Sant'Albano è una istituzione ormai storica a cui il paese è affettivamente legato. "Due anni fa ci stavamo muovendo per passare da Ra a Rsa - spiega -, purtroppo la pandemia non solo ha bloccato tutto ma ha affossato ogni nostra velleità".

Ad oggi sono occupati 28 dei 36 posti disponibili. "Fatti due conti - continua il presidente - la Casa di riposo perde al mese circa 10mila euro di retite. Se a questo si sommano gli



aumenti delle spese per le utenze arriviamo a registrare un negativo mensile di 15-20mila euro. Un'emorragia che va avanti da mesi e ci sta mettendo in ginocchio".

Una soluzione, valutata con la cooperativa Consorzio sinergie e sociale (Ces) di Alba a cui è affidata la gestione

della Casa di riposo, è di affiancare una struttura per giovani. Un progetto pilota tutto da costruire, unico in Piemonte, ma non per questo impossibile. "Purtroppo la normativa è stringente - aggiunge Audetto - ci chiede che le due strutture risultino indipendenti. Ci obbliga a creare percorsi

separati anche per la distribuzione dei carrelli della mensa oltre che delle entrate. Tutto molto complicato e costoso per un progetto che non si sa se potrà funzionare. Continuiamo a lavorare per scongiurare la chiusura nonostante le mille difficoltà e un patrimonio che si prosciuga sempre più".

Il suggerimento di un lettore inerente la sicurezza stradale "Ci vorrebbero due lampioni agli incroci con la Provinciale"

SANT'ALBANO. La sicurezza delle strade è tra le priorità nell'agenda della nostra Provincia. Basta verificare i dati presentati dall'Acis e dall'Automobile club Cuneo in occasione della "Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada", celebrata lo scorso 21 novembre, per capirne la gravità: l'indice di mortalità per incidente stradale, cioè il numero di morti ogni 100 incidenti con lesioni, è del 4,53, il più alto del Piemonte e oltre due volte superiore rispetto alla media nazionale che si attesta su 2,02. Come se ciò non bastasse, occorre considerare come un indice tanto elevato comporti costi sociali di oltre 119 milioni di euro l'anno, oltre 200 euro per abitante.

Tra le emergenze che interessano la vicina Sant'Albano, di cui abbiamo trattato su la Fedeltà in queste settimane, ci sono la provinciale 43, strada che unisce Sant'Albano a Morozzo, e l'incrocio di via Trinità. Per entrambe si atten-



dono risposte, rispettivamente dalla Provincia per la Sant'Albano-Morozzo e dalla Regione per l'incrocio di via Trinità.

In attesa di interventi concreti raccogliamo il costruttivo contributo di un nostro lettore che per mettere in sicurezza nelle ore notturne le strade che dal centro cittadino si immettono sulla provinciale avanza una proposta. "Perché non mettere

dei lampioni per illuminare gli incroci sulla provinciale e precisamente le strade che arrivano da via Roma e via Ceriolo?". Un intervento che probabilmente, oltre a prevenire gli incidenti potrebbe anche essere "sostenibile economicamente".

Il proprietario dovrà affidarsi ad una ditta specializzata Rudere di via Ceriolo, l'Arpa conferma la presenza di amianto

SANT'ALBANO. Il piccolo rudere adiacente ai capannoni dell'ex allevamento di polli di via Ceriolo non era esente da amianto. Lo ha accertato l'Arpa in seguito al prelievo di alcuni campioni recuperati lo scorso 10 gennaio quando alcuni residenti, allarmati per i lavori di demolizione del piccolo rudere, avevano chiesto l'intervento dei Carabinieri di Trinità. Sul luogo erano intervenuti anche il tecnico del Comune con il vicesindaco Antonino Calcagno, l'Asl e l'Arpa.

"Nei campioni prelevati abbiamo accertato la presenza di amianto - dicono dall'Arpa -, quindi si evidenzia una violazione della normativa ambientale (art. 256 comma 1). Abbiamo presentato alla ditta e al proprietario dell'edificio un verbale di prescrizione intimando l'obbligo di incaricare



una ditta specializzata e autorizzata per rimuovere la struttura e smaltire il materiale. Il proprietario ha già provveduto a trasmetterci un Piano operativo".

La riqualificazione dell'area finalmente è sotto con-

trollo grazie all'attenzione dei residenti che, preoccupati, hanno allertato gli enti preposti.

Servizi a cura di Liliusa Testa

Gabriele Daniele è il nuovo presidente della ProVotti

VOTTIGNASCO.

Dopo il rinvio dello scorso anno dovuto alla pandemia, si sono svolte recentemente le elezioni per il nuovo direttivo dell'associazione turistica Pro loco di Vottignasco. Il nuovo presidente Gabriele Daniele, è affiancato dal presidente uscente Paolo Ballatore che



resta con la carica di tesoriere, il vicepresidente Davide Cismondi e Valentina Gastaldi segretario. Completano il direttivo i consiglieri Giada Comandù, Cristiano Cismondi, Claudio Gosmar, Michela Giolitti e Gianpaolo Olocco. "Ringrazio tutti i membri della ProVotti per la fiducia accordata - dichiara il neo presidente -. Dopo due anni difficili c'è voglia di ripartire con nuove energie. La Pro loco di Vottignasco vuole continuare la tradizione con eventi per tutte le età ed essere da collante con le tante iniziative che il nostro paese realizza da anni. L'entrata di nuovi membri nel direttivo servirà anche per rinnovarci con nuove idee da sviluppare nei prossimi anni". Primo appuntamento per il nuovo direttivo è l'organizzazione della Mangiamaira 2022.

Franco Chittolina nella serata proposta da Liberamente. Prossimo appuntamento il 22 aprile

La guerra in Ucraina, l'impatto sull'Europa e le sfide per salvaguardare la democrazia

SANT'ALBANO. Ripartenza alla grande per Liberamente dopo due anni e mezzo di pausa a causa della pandemia.

La presenza di Franco Chittolina era la garanzia che il pubblico sarebbe stato numeroso. Con la sua competenza sui problemi europei, il suo equilibrio nei giudizi, la chiarezza e la capacità espositiva che lo contraddistinguono, l'oratore ha illustrato la geopolitica attuale, le emergenze che deve affrontare l'Europa in seguito all'aggressione dell'Ucraina da parte di Putin, ma anche le opportunità che ogni grande crisi dà per accelerare in positivo i cambiamenti.

Il dibattito che ne è seguito, a cui hanno partecipato attivamente anche gli studenti della scuola secondaria di primo grado, ha evidenziato la voglia della gente di capire meglio la difficile situazione in cui siamo stati coinvolti e perché è importante salvaguardare con ogni mezzo la democrazia,



conquistata con fatica nei decenni passati.

Alcuni libri di Franco Chittolina sono stati donati dall'associazione Apice, in cambio di un'offerta libera, a Liberamente: parte del ricavato sarà destinato alle necessità dei

profughi ucraini.

Un piccolo rinfresco, come nella tradizione di Liberamente, anche se diverso dal solito per rispettare le norme anti-Covid, ha permesso ai partecipanti di condividere ancora un momento di amicizia e di

scambio di idee.

Il prossimo appuntamento è **venerdì 22 aprile** con "Il giorno della memoria". Maria Teresa Milano parlerà di guerra, male, silenzio, shoah, lutto, speranza, resistenza e vita.

m.m.